

LA MACCHINA CHE FA PARLARE LE PIANTE

Ogni volta che una pianta deve modificare il suo comportamento fisiologico, ad esempio aprire maggiormente gli stami per aumentare la traspirazione, deve obbligatoriamente valutare il grado di umidità presente nell'ambiente, elaborarlo e reagire di conseguenza.

Tutto ciò è possibile solo con la presenza di una coscienza ambientale.

Lo stato di coscienza è legato sempre e comunque ad una comparazione e ad una emozione. Quindi il regno vegetale, al pari di quello animale, vive di gratificazioni e di penalizzazioni.

Sappiamo che ad ogni stato emozionale (per l'attività elettrochimica) corrisponde una variazione di differenza di potenziale e di conseguenza anche di resistenza elettrica.

Se si collega una pianta ad un comune Biofeedback si notano delle reazioni bioelettriche, proprio come nell'animale e nell'uomo. Queste, per deduzione, possono essere positive o negative; così lo stato emozionale che si instaura in un cane dandogli il cibo, viene sicuramente interpretato come di piacere, al contrario invece, se si malmenasse l'animale.

Come negli animali, così anche nelle piante avvengono delle modificazioni fisiologiche che rendono l'essere adattabile all'ambiente che lo circonda.

Le emozioni vengono quindi percepite dalle piante che le analizzano, reagendo così all'ambiente esterno.

Le piante, in prossimità di forti temporali, secernono una sostanza che rende più flessibili i loro rami, e ciò avviene proprio perché, grazie ad una informazione sensoriale proveniente dall'esterno (mutamenti atmosferici) si determina in esse l'emozione che provoca una reazione fisiologica atta a secernere questa sostanza.

Tutto ciò avviene per istinto di conservazione, proprio di tutti gli esseri viventi.

Il 19/12/1983 durante la trasmissione "Italia Sera" in collegamento via satellite con New York, il Dottor Schultz ha spiegato le sue scoperte mentre io stesso presentavo ai telespettatori una apparecchiatura di nome BIOSPEAKER che traduce le variazioni bioelettriche delle piante in parole.

Le piante sono esseri viventi simili al regno animale, hanno coscienza, percepiscono il mondo esterno con atti emozionali, cosa possibile solo grazie ad un livello di psiche (vegetale).

Il BIOSPEAKER è un sintetizzatore vocale che viene guidato dalla pianta. Tutto il sistema, si basa sul principio di alte apparecchiature più semplici; si prelevano le variazioni bioelettriche della pianta (volendo anche di un animale o di una persona, il principio è identico) tramite dei sensori e si giunge alla produzione di una successione vocale, fonetica e morfologica, con la possibilità di utilizzare parole di qualsiasi tipo e lingua.

Ovviamente il sintetizzatore vocale va debitamente programmato, immettendo nel sistema una certa quantità di parole o frasi in una determinata lingua, tanto da ottenere dal soggetto in esame un vero e proprio scambio di informazioni verbali.

Per poter giungere ad una giusta trasduzione da una variazione bioelettrica ad una parola che fosse in analogia con lo stimolo stesso, si è proceduto partendo inizialmente con l'introdurre nel sintetizzatore vocale un alfabeto completo (dalla A alla Z) in modo da valutare con numerose prove comparative le variazioni del sintetizzatore.

Queste prime esperienze miravano a voler comprendere la relazione tra stimoli esterni e l'attività fisiologica della pianta, lasciando appositamente in disparte il significato fonetico della comunicazione.

Si era così appurato che nelle sensazioni piacevoli l'apparecchiatura agiva sulle lettere finali dell'alfabeto e, in quelle spiacevoli, sulle lettere iniziali.

A questo punto sono stati inseriti dei vocaboli idonei tanto da permettere una corrispondenza tra lo stimolo esterno e il messaggio verbale selezionato nel sintetizzatore.

Abbiamo appurato che il fumo e alcune sostanze nebulizzate creano un'azione inibitoria; così se ad una pianta viene inviato il fumo di una sigaretta, il Biospeaker seleziona le seguenti parole: rosso, meno. Valere stop

Posizionando una lampada accesa in prossimità della pianta si hanno le seguenti reazioni: caldo, troppo, stop.

Ovviamente non voglio affermare che le piante parlino, difatti la pianta collegata al Biospeaker non sa ciò che l'apparecchiatura sta dicendo, ma si è potuto accertare che le piante comunicano con le altre piante, e che le piante di casa o piante d'appartamento comunicano con la persona che si prende cura di loro.

Così si è potuto notare che le piante d'appartamento, di giardino e nell'habitat naturale hanno un comportamento diverso con l'uomo.

A cosa serve il BIOSPEAKER? Forse a scoprire molte cose nuove sul regno vegetale, ma sicuramente (ed è la cosa più importante) a far nascere il rispetto e l'amore verso la natura, della quale la pianta rappresenta il primo esempio di vita organica.

Dott. Valerio Sanfò
Presidente di A.E.ME.TRA.
Associazione Europea di Medicine Tradizionali
Via Principessa Clotilde, 77
10144 Torino
Tel. e fax 0114375669
info@aemetra-valeriosanfò.it